

## ARRESTI ALL'AQUILA E AVEZZANO: UNO DEVE SCONTARE 4 ANNI E 8 MESI E L'ALTRO PER MALTRATTAMENTI

6 Novembre 2024



AVEZZANO – La Polizia di Stato ha arrestato un marocchino di anni 35, residente da tempo nel comune di Avezzano (L'Aquila). L'uomo, la cui presenza era segnalata da alcuni giorni sul territorio del capoluogo aquilano, era ricercato in quanto gravato da un ordine di carcerazione emesso, a seguito di condanna definitiva, dalla Procura Generale della Corte di Appello di L'Aquila.

In particolare, i poliziotti della squadra volante della Questura, durante un servizio di prevenzione generale svolto sulla Strada Statale 5 Bis dell'Aquila, sono stati richiamati da un cittadino, che ha attirato l'attenzione degli operatori segnalando che pochi istanti prima aveva notato un giovanemuoversi con atteggiamento sospetto.

Alla vista dell'auto della Polizia l'uomo ha cercato di allontanarsi, ma è stato prontamente bloccato dagli operatori e portato in Questura per gli accertamenti di rito. Verificata l'identità, si è constatato che si era reso irreperibile ed era braccato da alcuni giorni dalle forze dell'ordine, per cui l'uomo è stato tratto in arresto ed accompagnato alla locale casa Circondariale "Le Costarelle" dove dovrà scontare la pena di 4 anni e 8 mesi per i reati di resistenza a pubblico ufficiale e spaccio di sostanze stupefacenti.

Inoltre il personale del settore Anticrimine del Commissariato di P.S. di Avezzano ha rintracciato un Nordafricano nei confronti del quale doveva essere eseguita la misura cautelare della custodia in carcere, così come da ordinanza emessa, nella stessa giornata, dal Giudice per le indagini Preliminari del Tribunale di Avezzano.

La misura è scaturita a seguito della denuncia presentata nei giorni scorsi allo stesso personale operante da parte della moglie dell'uomo, in quanto lo straniero, in più occasioni, aveva perseguitato la stessa con continue richieste di denaro, che gli occorreavano per l'acquisto di sostanze stupefacenti ed alcolici di cui l'uomo fa costantemente uso.

Nelle occasioni in cui la donna non lo assecondeva, rifiutandosi di dargli il denaro, la stessa era soggetta a violenti pestaggi, anche con oggetti contundenti, e minacce di morte, violenze alle quali assistevano spesso anche i figli minorenni della

coppia.